



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE "MARESCA MONTAGNA PISTOIESE"
VIA REPUBBLICA 933/B - 51028 TAFONI

web: <http://www.caimaresca.it>
mail: info@caimaresca.it

Domenica 11/09/2016

Itinerario: Anello di Monsummano Alto

Partenza Monsummano Terme Loc. Grotta Giusti

Sentiero n. 32 – n. 30 lunghezza 5 KM

Difficoltà E

Tempo a piedi ore 2 escluse le soste.

Quota massima 340 m.s.l.m. dislivello m. 300

SI CONSIGLIA ABLIAMENTO ED ATTREZZATURE IDONEE ADEGUATI ALLE ESCURSIONI, CON SCARPONCINI ALTI DA TREKKING, PILE, GIACCA ANTI-PIOGGIA, UNA BUONA RISERVA DI ACQUA E PRANZO AL SACCO.

GITA CON MEZZI PROPRI E RITROVO A BARDALONE AL BAR BARAONDA ALLE ORE 9.00 RIENTRO PREVISTO NEL POMERIGGIO.
PER LE INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI A BIANCONI MAURIZIO 3385386766.

PER I NON SOCI CAI E' OBBLIGATORIA L'ASSICURAZIONE DI € 7.00

Alle sue falde settentrionali del Montalbano sorge, a circa 340 metri sul livello del mare, il colle di Monsummano Alto che si innalza a forma di cono asimmetrico in una posizione strategica.

E' certo che anticamente il colle venne utilizzato come punto d'avvistamento, di scambi commerciali e da baluardo militare. Sappiamo da fonti storiche che fu fortificato sin dall'XI secolo con un sistema difensivo ampliato nel tempo con lo scopo di controllare la vasta area sottostante: il Padule di Fucecchio e la Valdnievole. Ciò che resta oggi del castello è la ricostruzione riferita al XIV secolo, periodo in cui appartenne alla Repubblica di Firenze diventando un importante presidio a difesa del confine con la Repubblica di Lucca. Poi però si avviò verso un periodo di decadenza dovuto all'impaludamento delle zone circostanti e della conseguente interruzione dei percorsi viari. Il processo di decadenza divenne più importante quando nel 1600, ai piedi del colle, iniziò lo sviluppo del nuovo borgo di Monsummano.

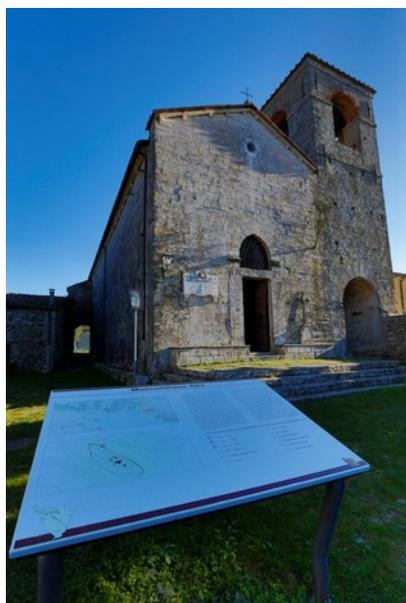
Il sentiero inizia vicino alle Terme di Grotta Giusti dove proseguendo per una strada sterrata arriviamo subito ad un bivio dove svoltiamo a sinistra per il sentiero n. 32 verso le Cave. La prima cava che troviamo sulla destra è cava Rossa ufficialmente chiusa per problemi di caduta massi, ma che viene lo stesso utilizzata per arrampicare; la seconda cava è cava Grigia aperta per chi arrampica ma con roccia più solida e quindi più sicura. Alla fine arriviamo alla cava Grande dove troviamo sulla destra una traccia che ci permette di poter salire sui gradoni per vedere da vicino il tipo di vegetazione che si è sviluppato dopo la chiusura della cava. A questo punto torniamo sul sentiero principale e seguiamo fino a che non incontriamo la strada principale che conduce a Monsummano Alto, la percorriamo per circa 200 metri fino a che

non troviamo una deviazione sulla destra che si stacca dalla strada principale proseguendo fino ad arrivare alla sommità del colle.

Arrivati sulla sommità la strada prosegue, a fianco dell'unica torre rimasta nella cinta muraria, fino al centro del castello dove si può accedere anche con l'automobile. Quest'apertura è stata ricavata nelle mura all'inizio del secolo scorso e rappresenta la strada principale che corrisponde esattamente all'asse planimetrico del borgo. L'escursione possibilmente dovrebbe essere effettuata in una bella giornata di primavera quando sul colle si possono ammirare orchidee dalle innumerevoli varietà e di vari colori che fioriscono spontaneamente nel mese di maggio. Se decidiamo di iniziare la visita dal percorso che costeggia le mura potremo godere di un magnifico panorama, con un'ampia vista che spazia sul Padule di Fucecchio e sulla Valdinievole; all'orizzonte, in direzione ovest, si possono ammirare le colline lucchesi e le montagne pistoiesi.

Dell'antico insediamento fortificato restano importanti e suggestivi tratti della cinta muraria di forma ellittica che si snoda per circa due chilometri e in più punti è ricoperta dalla vegetazione. Un tempo le mura erano intervallate da torri. Attualmente l'unica superstite è la torre Pentagona, una delle più significative e imponenti della provincia, databile agli inizi del XIV secolo. Si trova all'estremità occidentale della cinta muraria proprio al termine della strada proveniente da Monsummano basso. Ha pianta pentagonale con lati disuguali e con il vertice posto verso l'esterno delle mura. Possiede un accesso sopraelevato con una piccola apertura posta a sette metri da terra. Probabilmente l'accesso era consentito per mezzo di una scala a pioli retrattile. La torre faceva parte di un sistema di comunicazione del quale facevano parte le torri di luoghi vicini come ad esempio Larciano, Vinci, Montevettolini.

All'interno della rocca, fra le vie sterrate, restano ancora diversi muri di antiche abitazioni, resti di fortificazioni, edifici diroccati, ricoperti da una fitta vegetazione. E' una fortuna che questi resti siano resistiti allo scoppio delle mine che una volta venivano esplodono nelle cave del colle per l'estrazione di una pietra da costruzione. Percorrendo la cinta muraria dal lato occidentale si possono osservare alcune cisterne rettangolari dove veniva raccolta l'acqua piovana che riforniva le abitazioni. Rimangono ben conservate due porte originarie. Quella di 'Nostra Donna', a nord-ovest, era la porta principale e collegava il castello alla pianura e alla via Francesca. Quella detta 'del Mercato' o "Porticciola" quasi intatta, sul lato opposto, metteva in comunicazione il castello con il colle di Montevettolini.



splendida pieve di San Nicolao, l'edificio meglio conservato del borgo. La chiesa risale all'architettura medievale all'interno della cinta muraria. La sua forma attuale ricorda una struttura sobria e austera, ad una sola navata con presbiterio sovrappeso. L'abside è semicircolare. Nella chiesa è conservato un Crocifisso ligneo, databile tra il XV e il XVI secolo, in una concezione seicentesca di scuola toscana. A fianco della chiesa si erge un campanile che immette, attraverso una breve galleria, ad una terrazza naturale che domina la

l'antica chiesa di San Sebastiano, di fronte alla quale sono stati ritrovati le fondamenta di varie epoche. Ad ovest, nascosti fra la sterpi, gli arbusti e la boscaglia si trovano il convento e nella zona orientale quelli dello Spedale di San Bartolomeo.



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE "MARESCA MONTAGNA PISTOIESE"
VIA REPUBBLICA 933/B - 51028 TAFONI

web: <http://www.caimaresca.it>
mail: info@caimaresca.it

Oggi all'interno della rocca sono sorte alcune strutture ricettive: l'agriturismo relais Villa San Bastiano e, a pochi metri, ad esso collegato il ristorante La Foresteria.

Abbandonata la sommità del colle ci dirigiamo verso sud-est e dopo poco ci immettiamo in bosco di macchia mediterranea, seguiamo il sentiero fino a quando non ritroviamo la strada che scende dal Colle, a questo punto la percorriamo fino a che non arriviamo ad un incrocio dove abbandoniamo il sentiero n. 32, e proseguiamo sul sentiero n.30 sulla destra fino a che non incontriamo l'area geologica, agevole sentiero che conduce fino alla strada carrabile della partenza dove si possono apprezzare gli aspetti geologici del colle. Singolare per i ridotti spessori delle unità geologiche, che comunemente si trovano in spessori di centinaia e migliaia di metri, sul Colle di Monsummano è possibile avere un campionario piuttosto completo delle formazioni rocciose toscane, proprio in virtù di spessori ridotti che le avvicinano le une alle altre.

